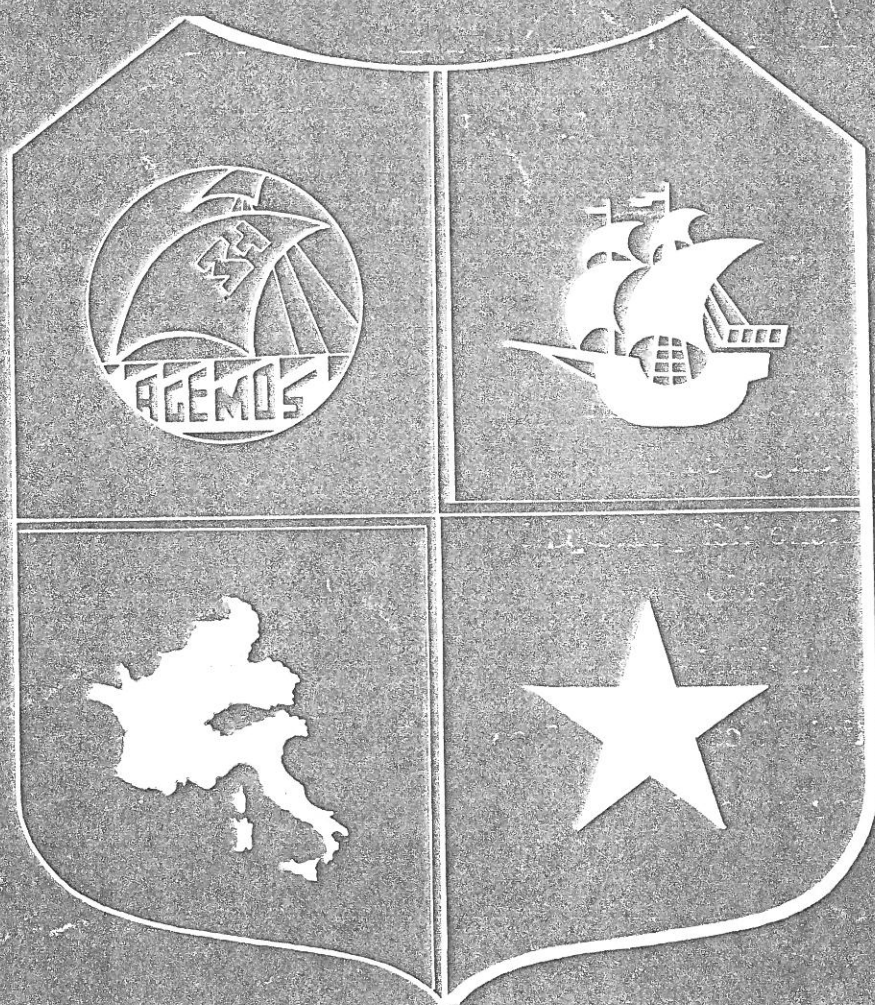


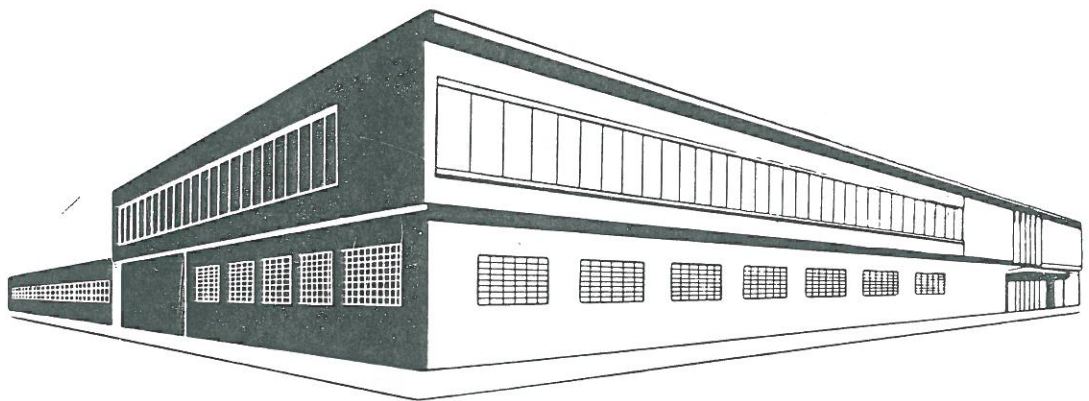
BOLLETTINO DI INFORMAZIONI

PERIODICO NAZIONALE DELL'ASSOCIAZIONE GESTORI MAGAZZINI MONOPOLI DI STATO

per aspera ad astra



DICEMBRE 1970 N. 12



DAL NEGRO

A. O. 1756

La più antica fabbrica
di carte da gioco

Esportazione nei principali
paesi del mondo

Edizioni Pubblicitarie

Tutti i tipi di carte da gioco

Giochi per ragazzi



DAL NEGRO LE CARTE DA GIUOCO
CHE HANNO UNA TRADIZIONE

Bollettino d'Informazioni

RIVISTA MENSILE

dell'Associazione Nazionale Gestori - Magazzini Vendita Monopoli di Stato -- Piazza Cola di Rienzo 80 - ROMA



Direzione Redazione:

Natale Arena

Via Caronda 279/B

Tel. 221285

95128 - CATANIA

Direttore responsabile

Gastone Nobili

Spedizione in abbonamento
postale Gruppo III



SOMMARIO

BILANCIO DI UN ANNO	pag. 3
RIUNITO IL MASSIMO ORGANO DELL'AGEMOS	» 6
RIVALUTATI I PARAMETRI	» 9
LETTERE AL DIRETTORE	» 13
ABOLITO IL MONOPOLI DELLA COLTIVAZIONE, IMPORTA- ZIONE E VENDITA DEL TABACCO GREGGIO	» 15
FINESTRA SUL MONDO	» 19



Buon Natale

L'Associazione Nazionale Gestori Magazzini Monopoli invia al Presidente della Repubblica on. Giuseppe Saragat, al Ministro delle Finanze on. Luigi Preti, al Sottosegretario on. Luigi Borghi, al Parlamento italiano al Direttore Generale Dr. Armando Milano gli auguri di Buon Natale e di Buon Anno! Auguri anche al Parlamento Europeo, al Consiglio dei ministri e alla Commissione della CEE, ai Direttori Centrali, Ispettori Generali, Ispettori Superiori, Ispettori Compartimentali ed a tutti i Funzionari Centrali e Periferici dell'Amministrazione dei Monopoli.

Alla E.Co.M.A.P., alla Federazione Italiana Tabaccai, a tutti gli Enti con i quali l'A.Ge.Mo.S. intrattiene cordiali rapporti, l'augurio e l'auspicio della collaborazione sempre più attiva per la difesa dei reciproci interessi in questo momento tanto impegnativo!

A voi gentili Colleghe e Colleghi carissimi l'A.Ge.Mo.S. si rivolge formulando voti di prosperità e che il Natale sia apportatore di serenità e di ogni bene per voi e per le vostre Famiglie!

Buon Anno



Bilancio di un anno

Un anno sta per concludersi e, come surge spontaneo, siamo portati a riflettere sugli eventi di maggior rilievo che nel suo corso si sono verificati e sulle conseguenze che ne sono e ne possono derivare a noi ed alle nostre cose, a commisurare l'azione da noi svolta ai problemi del momento ed alle nostre possibilità nonché ad analizzare e scegliere le linee d'azione da attuare nell'incipiente 1971.

Il 1970, oltre ad incidere profondamente sulla vita sociale ed economica della Nazione cui noi apparteniamo, è stato — per il rafforzamento dei legami fra i Paesi aderenti alla Comunità Economica Europea — determinante per l'avvenire dell'Azienda Monopolistica italiana e dei suoi collaboratori e sin dall'inizio ha mostrato quale e quanta influenza avrebbe esercitato sul settore cui noi apparteniamo.

Prima di addentrarci nello scottante problema posto davanti a noi ed alla Azienda dall'attuazione sempre più rapida e decisa del Trattato di Roma — problema che per la sua portata e natura si pone al di sopra di ogni altro — crediamo sia opportuno osservare quali progressi abbiamo compiuto in questo anno che sta per concludersi.

Per quanto concerne le rivendicazioni sindacali — il cavallo di battaglia di ogni Organizzazione similare — non possiamo considerarci che assai moderatamente soddisfatti pur apprezzando nel giusto valore quanto l'Azienda ha potuto concedere.

Il compenso personale del Gestore, almeno per quanto riguarda i titolari dei piccoli e piccolo-medi Magazzini, è stato elevato ad un minimo che, se ancora non è tale da consentire l'auspicabile serenità cui si ha diritto per la vita di sacrificio e responsabilità che si conduce nello svolgimento dei compiti affidati, rende meno penoso il superamento dei problemi economici che gravano sui bilanci aziendali e familiari degli stessi.

E' stato un risultato difficile a conseguirsi, che ci ha impegnati in tre anni di trattative, talvolta estenuanti, e — mentre non possiamo non considerare l'amarrezza dei molti esclusi né tampoco la forte erosione derivante dallo straordi-

nario rincaro del costo della vita verificatosi nel lungo tempo intercorso dalla presentazione delle richieste, peraltro assai moderate, — purtuttavia dobbiamo esaltarne il valore materiale ed il significato morale.

E' stata una soluzione resa possibile dalla responsabile e generosa comprensione della restante parte della categoria che ha spontaneamente rinunciato, nonostante le difficoltà in cui si dibatte, di prendere parte alla ripartizione della somma concordata con l'Azienda.

La revisione dei corrispettivi d'appalto è finalmente tornata operante con la modifica dell'art. 33 del Regolamento e la nomina della Commissione.

E' stata anche concordata la revisione dei parametri tenuto conto del nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro sebbene siano ancora sul tappeto i richiesti miglioramenti di base per i quali resterà impegnata l'Associazione nel prossimo futuro.

La richiesta modifica di alcune norme della Legge e del relativo Regolamento che disciplinano il Monopolio di Stato nonché del nostro capitolato d'onere sono rimaste irrisolte ma non abbandonate soprattutto per quanto riguarda le limitazioni poste ad alcune possibili ed auspicabili iniziative del Gestore e la liquidazione delle indennità di gestione sull'importo lordo dei generi prelevati onde evitare un motivo di frizione con gli interessi dei Tabaccai che aspirano al miglioramento dei loro aggi.

E' stato possibile far prendere in considerazione le esigenze pratiche della categoria nell'allestimento degli stampati di serie talché questa apertura dell'Azienda gradualmente tenderà ad agevolare lo svolgimento della nostra attività.

La lotta al contrabbando — cui siamo e saremo sempre tenacemente impegnati e come Gestori e come cittadini perché danneggiati dalle sue conseguenze nonché umiliati ed offesi per la forma da esso assunta — è stata da noi richiesta ed appoggiata con tutti i mezzi a nostra disposizione e, mentre confermiamo la nostra decisione di continuare in questa direttiva, crediamo sia nostro diritto richiederne con assoluta fermezza che celermente sia modificata la Legislazione

inerente e che tutta la Forza Pubblica partecipi, anche incentivata, al debellamento di questo fenomeno delittuoso che oltre a ledere gli interessi dell'Erario e nostri è certamente dannoso alla salute pubblica poiché questo mercato clandestino non offre alcuna garanzia sulla genuinità dei prodotti.

Come si è visto, l'anno non è stato privo di risultati per quanto concerne le rivendicazioni sindacali e bisogna dar atto alla comprensione dell'Azienda che si trova in una particolare situazione economico giuridica che ne limita le possibilità.

Purtuttavia, come si può ben comprendere, l'agenda dell'attività associativa in questo particolare settore è ancora ben fitta d'impegni di non trascurabile importanza e vogliamo confidare che l'Amministrazione dei Monopoli vorrà guardare con sensibilità alle giuste aspirazioni dei propri collaboratori che non possono essere disconosciute in un'Era di rilevante progresso sociale come quella in cui viviamo.

Ha ben giustamente dato una nota di tristezza a questa fine d'anno la ormai ricorrente situazione d'insufficienza del capitolo di bilancio destinato alla liquidazione delle indennità di gestione dei Magazzini Vendita che comprendono le retribuzioni dei lavoratori dipendenti, il corrispettivo dei servizi forniti da terzi ed i mezzi economici necessari al sostentamento della famiglia del Gestore stesso.

Noi ci auguriamo che questo sia l'ultimo anno in cui ciò accade poiché non è umano che, proprio mentre tutti gli altri lavoratori percepiscono la propria mercede e la gratifica natalizia, la nostra categoria debba essere privata per più mesi dello stesso stipendio-indennità e con essa i lavoratori dipendenti che non hanno né vogliono avere la comprensione o, per meglio dire, la rassegnazione richiesta dalla circostanza.

La scure che in sede di preparazione del Bilancio di previsione si abbatte sul capitolo in parola non rende un servizio allo Stato che deve pagare egualmente dopo ed offende il diritto alla libertà dal bisogno che riteniamo — al di là di ogni dubbio — sufficientemente provato dalla operosità responsabile prestata.

Noi sappiamo che l'Azienda non ha colpa di questa dolorosa situazione e le siamo grati per gli interventi effettuati per alleviarla ma vorremmo che Essa si facesse interprete presso chi di dovere del disagio morale e materiale che ne deriva precisando che alla prossima occasione potrebbe accadere che i Magaz-

zini Monopoli siano costretti, anche se non per volontà dei Gestori ma per l'indisponibilità dei loro dipendenti e fornitori, a sospendere un servizio che tanto rende allo Stato.

Nel settore organizzativo dell'Associazione è incoraggiante rilevare che questo anno il numero degli aderenti è aumentato, rispetto all'anno precedente, sia in senso assoluto che relativo talché l'indice di adesione si è elevato al 92% di tutta la categoria.

Questa consistente ed eloquente prova di fiducia offerta all'A.Ge.Mo.S. è anche utile agli stessi Gestori in quanto i dirigenti, sentendosi sostenuti, possono attuare una politica più energica e decisa a salvaguardia degli interessi e, soprattutto, dell'avvenire della Categoria.

L'A.Ge.Mo.S., pur non trascurando di difendere con fermezza gli interessi affidatili, ha rafforzato la collaborazione con l'Azienda Italiana dei Monopoli con uno spirito di leale cordialità cui ha avuto corrispondenza apprezzamento e stima sia per l'Associazione che per i suoi rappresentanti.

Improntati a stima e considerazione reciproca sono stati i rapporti con la Federazione Italiana Tabaccai con la quale e le Associazioni prov.li cui essa fa capo si è avuta una feconda armonia nella quale si è superato qualsiasi dissenso.

Più che cordiali le relazioni con il Consorzio Industrie Fiammiferi che ci auguriamo possa presto decidersi ad accogliere le richieste di assunzione del servizio di tutti quei colleghi che ancora ne sono esclusi.

Altrettanto amichevoli le relazioni con tutte le altre Organizzazioni con le quali il Gestore è a contatto.

Accanto a questi problemi oggi relativamente importanti — ma che non possono essere sottovalutati poiché per difendere l'avvenire bisogna prima cercare di sopravvivere nel presente — esiste il problema dei problemi: La Comunità Economica Europea e le sue implicazioni.

Quest'anno a Bruxelles, dopo interminabili giorni di ardue discussioni, il Consiglio dei Ministri della Comunità ha fuggato ogni dubbio che poteva ancora sussistere sulla portata che si voleva dare al trattato di Roma nei confronti dei più che secolari Monopoli di Stato italiano e francese.

Le sue deliberazioni hanno posto in crisi l'attuale assetto ed ha imposto una rapida ristrutturazione dell'Azienda italiana nonché un mutamento negli schemi

di distribuzione e vendita dei generi oggi prodotti e commercializzati dal Monopolo di Stato.

Ci viene spontanea una domanda. L'Associazione, in questo frangente, ha fatto tutto quanto era nelle sue possibilità? Non possiamo che rispondere affermativamente.

L'A.Ge.Mo.S. è stata pronta a seguire attentamente tale evoluzione sia per comprenderne pienamente ogni aspetto — anche il meno appariscente — che per promuovere tutte le iniziative idonee a tutelare gli interessi della categoria.

Fu presente a Bruxelles in quelle fredde, tormentate, innumeri ore del febbraio 1970. Promosse, sia prima che dopo, al massimo livello, incontri non solo con la Direzione dell'Azienda Italiana con la quale la categoria è solidamente impegnata ma anche con le principali Case estere interessate al mercato italiano al fine di sostenere la unicità del canale della distribuzione e vendita ed acquisire maggiori elementi di giudizio sulle reali prospettive future sia per il periodo successivo al 1. gennaio 1976 che in quello transitorio antecedente.

Ha in corso di avanzato studio la opportunità della costituzione di un Albo professionale della categoria

Ha cercato di tenere costantemente e tempestivamente informata la categoria di tutte le notizie inerenti la evoluzione del settore sia nell'area comunitaria che mondiale ed a tal fine si è avvalsa di notiziari, di riunioni compartimentali e provinciali e del Bollettino d'Informazioni che è stato migliorato nella veste, arricchito di nuove pagine e più che raddoppiato nella tiratura.

E' impegnata a promuovere con graduale attuazione una più elevata preparazione tecnica, organizzativa e psicologica del Gestore affinché questi possa agevolmente inserirsi nel ruolo che potrebbe essergli affidato in un domani che potrebbe essere più vicino di quanto si creda.

Sta seguendo da vicino e con la massima attenzione i passi dell'Azienda, ancora purtroppo lenti nonostante l'urgenza dei problemi da affrontare, verso la ristrutturazione che, dai progetti sin'ora noti, appare, almeno per quanto ci concerne direttamente, non poco nebulosa poiché, mentre fa ampio e dettagliato riferimento alla sistemazione dei dipendenti diretti, per i Gestori attualmente al suo servizio non dice nulla avendo — e solo dopo l'intervento deciso e caloroso dell'A.Ge.Mo.S. ai più alti livelli — solo precisato, nell'appunto che dovrebbe rappre-

sentare la relazione che accompagna il Disegno di Legge, che le concessioni relative saranno di competenza del Ministero delle Finanze.

Da qui la richiesta al sig. Ministro delle Finanze — alla cui sensibilità non può sfuggire l'ansia più che giustificata e comprensibile di tante famiglie alle quali bisogna dare al più presto serenità — la costituzione di una Commissione della quale, sotto la presidenza del sig. Sottosegretario di Stato delegato ai Monopoli, siano parte il sig. Direttore Generale dell'Amministrazione dei Monopoli ed il Presidente dell'A.Ge.Mo.S. assistiti da una ristretta cerchia di collaboratori.

Noi, sebbene ancora privi di una risposta ufficiale, confidiamo nell'accoglimento della richiesta dell'Associazione che nel formularla ha dato prova di responsabilità nei confronti dei propri rappresentati e di lealtà nei confronti dell'Azienda con la quale intende aprire un franco dialogo cui ha diritto per l'opera prestata con senso del dovere ed operosa fedeltà.

L'Assemblea Nazionale dell'A.Ge.Mo.S., nel corso della sua recente riunione, ha preso atto dell'evolversi della situazione e, dopo averla ampiamente dibattuta in una lunga e democratica discussione, rendendosi interprete del disagio gravissimo dei Gestori d'Italia, all'unanimità ha fatto proprio l'ordine del giorno presentato dalla Giunta Esecutiva che riassume nella maniera più esplicita e genuina l'aspirazione di tutta la categoria che si può condensare in una frase che, pur tornando a suo vantaggio, la onora altamente: **TUTTI I GESTORI, NESSUNO ESCLUSO, VOGLIONO ASSICURATO IL LORO DIRITTO AL LAVORO.**

E' un'aspirazione che non ha per oggetto miglioramenti economici e che non si accompagna a minacce o riserve di nessun genere.

E' un'aspirazione che esprime la volontà di sopravvivere di una categoria che è vissuta esclusivamente del proprio lavoro ed il cui patrimonio, per i principi di rigida economia dell'Azienda, è costituito soltanto da beni morali.

E' un'aspirazione chiaramente e fermamente espressa. E' un'aspirazione che nessun Governante rispettoso dei diritti dell'uomo può disconoscere. E' un'aspirazione legittima ed umana che trova sostegno validissimo nella Carta Costituzionale, nell'aspettativa legittima di ciascun Gestore per i sacrifici compiuti, i patti sottoscritti e la prassi quasi secolare.

NATALE ARENA

Esaminati dal massimo organo dell'AGEMOS i più importanti problemi della categoria

A difesa del diritto al lavoro degli attuali gestori e coadiutori votato all'unanimità un vibrante e fermo ordine del giorno

Il giorno 5 dicembre u. s., a Roma, nella sede sociale, si è riunita l'Assemblea Nazionale dei Delegati Compartimentali dell'A.Ge.Mo.S. che è stata presieduta dal collega Nino Vianello — Presidente del Collegio dei Proviviri.

All'assemblea hanno partecipato tutti i Rappresentanti dei vari compartimenti, il Collegio dei Proviviri, il Collegio Sindacale, l'Esecutivo Nazionale assistiti dal Segretario Generale. Sono anche intervenuti alcuni Colleghi interessati a specifici problemi ed il ch.mo Prof. Franco Scoca.

Il Presidente Vianello, dopo una breve introduzione augurale, ha aperto i lavori. Il Presidente Nazionale Stabile ha rassegnato un'ampia quanto dettagliata relazione sull'attività dell'Esecutivo in ordine ai vari problemi afferenti la Categoria.

La relazione del Presidente ha preso avvio dalla evoluzione della C.E.E. e dalla conseguente necessità di trasformazione dell'Azienda ed, in proposito, ha illustrato i vari progetti sin'ora approntati sia da parte della stessa Azienda che del Comitato Intersindacale dei dipendenti nonché gli interventi dell'A.Ge.Mo.S. per la salvaguardia degli interessi della Categoria, ultimo dei quali l'ordine del giorno preparato dalla Giunta Esecutiva — riunitasi il giorno precedente sino alle due del mattino — per essere sottoposto all'esame dell'Assemblea.

Il collega Stabile ha rapidamente illustrato le risultanze dell'azione svolta in ordine al ripristino dell'Istituto della revisione dei corrispettivi d'appalto, e compenso personale al Gestore, alla revisione dei parametri relativi alla assegnazione del personale impiegatizio ed operaio, all'istituzione di un Albo professionale della categoria e ad altri minori problemi nonché gli sviluppi futuri dell'azione associativa.

Successivamente ha preso in esame i rapporti con l'Azienda dei Monopoli, la FIT, il CIF e tutte le altre Organizzazioni interessate all'attività del Gestore.

Ha proseguito passando in rassegna le risultanze della situazione organizzativa ed associativa dell'A.Ge.Mo.S.

Ha concluso trattando delle difficoltà in cui si è venuta a trovare la categoria per il mancato pagamento delle indennità di gestione degli ultimi mesi ed illustrando l'azione promossa in proposito dall'Esecutivo.

Alla conclusione della relazione, si è aperto un dibattito approfondito che, spesse volte, è stato veramente appassionato ed al quale hanno partecipato tutti gli intervenuti che ne avevano diritto. L'ordine del giorno è stato al centro della attenzione di tutti gli interventi che si sono susseguiti nella ripresa pomeridiana quando, dopo una breve pausa, si è avuta la attesa relazione del prof. Scoca che è stata apprezzata per la dottrina ed i larghi riferimenti analogici.

A tarda sera, esaurito il dibattito, l'ordine del giorno dell'Esecutivo è stato fatto proprio dalla Assemblea che lo ha approvato all'unanimità per appello nominale. E' stato dato mandato al Presidente Stabile ed ai vicepresidenti Arena e Bizzarro di curarne la realizzazione avvalendosi anche della collaborazione dei colleghi De Carli e Fabiano.

Quindi il collega Marre ha relazionato sulla fase di avvio dei lavori della Commissione di revisione facendo un ampio resoconto sui vari problemi affrontati. Successivamente, nella qualità di Tesoriere Sociale, ha riferito sulla situazione amministrativa. Il collega Mazza ha relazionato sui lavori della Commissione di rinnovo contrattuale. Il collega Arena ha illustrato l'impostazione da



egli data al Periodico ufficiale dell'Associazione nonché le difficoltà incontrate ed i programmi da perseguire tramite il Bollettino che ha dichiarato di volerlo sempre più inserito nella vita associativa e posto, in tutti i modi possibili, al servizio del Gestore.

Sono stati, in seguito, discussi numerosi altri argomenti.

Il Presidente Vianello, ringraziando gli intervenuti, ha chiuso i lavori dell'Assemblea che prima di sciogliersi ha voluto esprimere la propria solidarietà all'Esecutivo.

ORDINE DEL GIORNO

L'Assemblea dei Delegati compartimentali — massimo organo deliberante dell'Associazione nazionale gestori di magazzino vendita generi di monopolio —, riunita in Roma, il 5 dicembre 1970;

PRESO ATTO che il Governo italiano, in sede di Comunità economica europea, nella seduta del Consiglio dei Ministri della Comunità del 7 febbraio 1970, si è impegnato a rinunciare, fra l'altro, al più tardi il 1° gennaio 1976, al diritto esclusivo della distribuzione all'ingrosso dei tabacchi lavorati;

RIVENDICA l'esigenza della Categoria rappresentata in merito alla effettiva tutela del proprio elementare diritto al lavoro, condizione determinante di civile convivenza;

RIBADISCE la viva aspirazione alla continuità del proprio lavoro, pur adeguato alle insorte esigenze;

CONSTATA che nello « Schema di disegno di legge concernente l'istituzione dell'I.F.I.Ta.S. » non si fa cenno alle possibilità di inserimento dei Gestori, che, al pari del personale statale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli, sono espressione connaturale del sistema;

RIVENDICA il buon diritto della Categoria ad una considerazione non discriminatoria ed adeguata agli autorevoli apprezzamenti meritati, alla riconosciuta fedeltà, al servizio svolto con rilevante vantaggio dell'Amministrazione e quindi dello Stato; diritto che le deriva dai sacrifici sopportati a causa sia dei ribassi d'asta che dei parsimoniosi compensi, gli uni e gli altri accettati perché sottintendevano **PER LEGGE** un rapporto praticamente continuativo; condizione questa venuta ora meno e che ingiustamente vanifica i sacrifici e delude la legittima, fondata aspettativa di autentici lavoratori il cui unico patrimonio era **E RESTA** morale.

CHIEDE, con fiducia e fermezza, che nelle disposizioni finali e transitorie dello « Schema di disegno di legge concernente l'istituzione dell'I.F.I.Ta.S. » sia contemplato e disposto:

1) I Gestori ed i Coadiutori di Magazzino vendita generi di monopolio, in attività di servizio alla data di entrata in vigore della presente legge, che non ottengano o non accettino adeguato e garantito inserimento nell'istituenda organizzazione commerciale, hanno diritto ad un trattamento pari a quello qui previsto per il personale statale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli, previa ricostruzione di carriera.

Detto personale, inquadrato in apposito ruolo, sarà amministrato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

2) I Gestori di Magazzino vendita generi di monopolio, in attività di servizio alla data di entrata in vigore della presente legge, hanno diritto alla liquidazione di un equo indennizzo a carico dell'Amministrazione dei monopoli di Stato.

un "10" alla nostra produzione: saffa 10

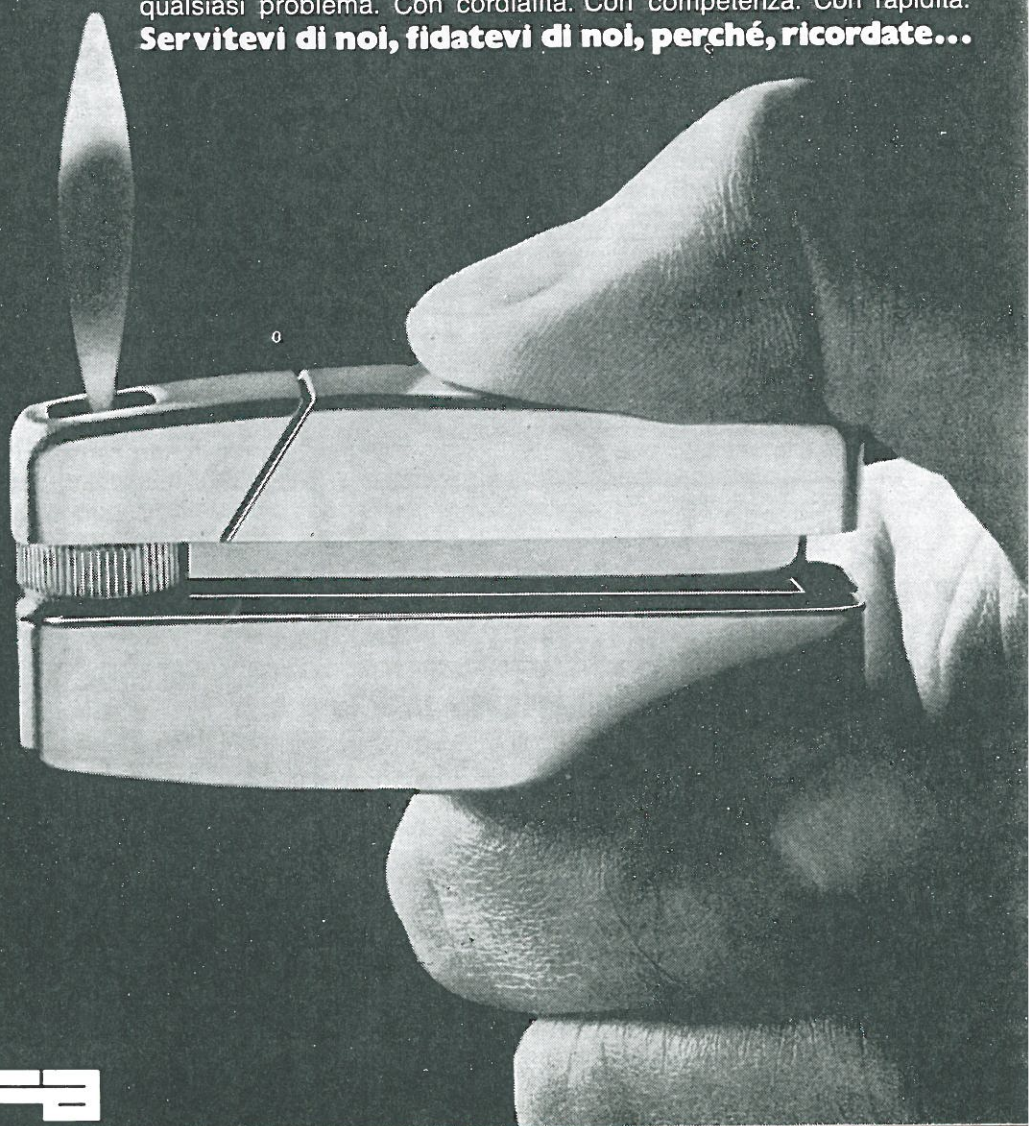
Guardate Saffa 10, l'ultima creazione Saffa: vi accorgete subito che è un accendino diverso.

Due metà perfette: accensione e serbatoio. Leggerissimo (55 grammi), in tasca non si sente nemmeno.

La forma studiata dal designer si adatta perfettamente all'anatomia della mano. Il prezzo è molto accessibile.

Accanto a Saffa 10 c'è poi tutta la gamma completa di accendini Saffa, tutti molto belli, tutti diversi, studiati per soddisfare ogni esigenza e gusto. E per voi, nello spirito di collaborazione che ha sempre caratterizzato la Saffa, c'è la nostra assistenza pubblicitaria e tecnica, a vostra disposizione in qualsiasi momento e per qualsiasi problema. Con cordialità. Con competenza. Con rapidità.

Servitevi di noi, fidatevi di noi, perché, ricordate...



accendere
è un mestiere **SAFFA**

Rivalutati i parametri di assegnazione del personale impiegatizio ed operaio

L'A.Ge.Mo.S. ha ottenuto un importante riconoscimento del quale trarrà vantaggio la Categoria e che ha il merito di poter essere subito applicato anche per i rinnovi e le revisioni contrattuali in corso con le norme che regolano tali istituti.

E' una vittoria che corona gli sforzi dell'Associazione che tenacemente si batte per tutelare gli interessi della Categoria.

E' un giusto riconoscimento che pur giovando a mitigare il disagio sentito per l'inadeguatezza dei parametri che abbisognano di una revisione di fondo e che l'Associazione non dimentica di mantenere nella sua agenda, fa onore all'Azienda per la comprensione dimostrata.

Per quanto riguarda il personale impiegatizio i nuovi parametri sono i seguenti:

- da 120 (numero delle rivendite aggregate più la centesima parte delle bollette emesse in un anno) ai fini del riconoscimento di una unità d'impiegato per 26 giornate lavorative al mese:
 - a 107 dal 1 luglio 1970 al 30 giugno 1971
 - a 105 dal 1 luglio 1971 al 30 giugno 1972
 - a 102 dal 1 luglio 1972 al 30 giugno 1973
 - a 100 dal 1 luglio 1973 in poi;
- da 110 (parametro stabilito per il personale impiegato dei magazzini della Sicilia e Sardegna che non prelevano il sale)
 - a 99 dal 1 luglio 1970 al 30 giugno 1971
 - a 96 dal 1 luglio 1971 al 30 giugno 1972
 - a 94 dal 1 luglio 1972 al 30 giugno 1973
 - a 92 dal 1 luglio 1973 in poi.

Per quanto concerne il personale operaio si ha la seguente tabella:

- da quintali 8.000 di generi prelevati in un anno, ai fini del riconoscimento di una unità per 26 giornate lavorative al mese:
 - a q.li 7167 dal 1 luglio 1970 al 30 giugno 1971
 - a q.li 7000 dal 1 luglio 1971 al 30 giugno 1972
 - a q.li 6833 dal 1 luglio 1972 al 30 giugno 1973
 - a q.li 6667 dal 1. luglio 1973 in poi;

- da quintali 17000 a q.li 15229 dal 1 luglio 1970 al 30 giugno 1971
 - per due unità a q.li 14875 dal 1 luglio 1971 al 30 giugno 1972
 - a q.li 14521 dal 1 luglio 1972 al 30 giugno 1973
 - a q.li 14167 dal 1 luglio 1973 in poi;
- da quintali 27000 a q.li 24188 dal 1 luglio 1970 al 30 giugno 1971
 - per tre unità a q.li 23625 dal 1 luglio 1971 al 30 giugno 1972
 - a q.li 23063 dal 1 luglio 1972 al 30 giugno 1973
 - a q.li 22500 dal 1 luglio 1973 in poi;
- da quintali 2000 di tabacchi e cartine prelevati in un anno, ai fini del riconoscimento di una unità per 26 giornate lavorative al mese, per gli operai dei magazzini della Sicilia e Sardegna che non prelevano il sale:
 - a q.li 1792 dal 1 luglio 1970 al 30 giugno 1971
 - a q.li 1750 dal 1 luglio 1971 al 30 giugno 1972
 - a q.li 1708 dal 1 luglio 1972 al 30 giugno 1973
 - a q.li 1667 dal 1 luglio 1973 in poi.

Cavaliere ufficiale

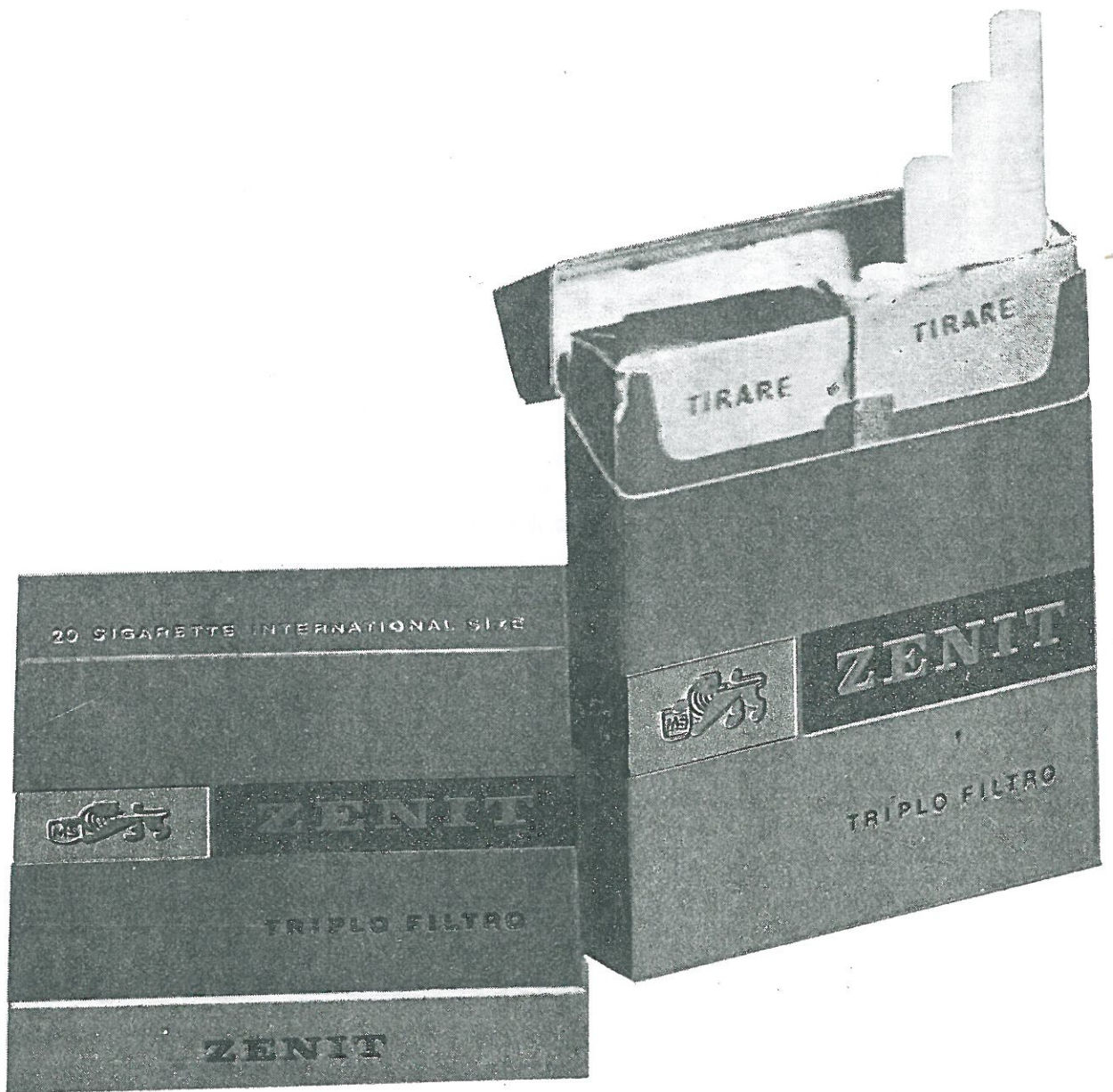
MERITATA ONORIFICENZA

AL SEGRETARIO GEN. DELL'AGEMOS

GASTONE NOBILE

S. E. il presidente della Repubblica ha conferito l'onorificenza di Cav. Uff. al Segretario Generale dell'A.Ge.Mo.S. — Gastone Nobile.

Questa onorificenza, veramente meritata, viene, a premiare l'attività svolta con passione e competenza dall'amico Gastone cui, a nome dell'Associazione, dei Gestori tutti e del Bollettino d'Informazione esprimiamo le più vive felicitazioni con un caldo «ad majora».



20 SIGARETTE INTERNATIONAL SIZE



ZENIT

TRIPLO FILTRO

ZENIT

TIRARE

TIRARE

ZENIT

TRIPLO FILTRO

Caratteristiche di fondo
delle
sigarette **ZENIT**

Lunghezza mm. 95

Calibro mm. 8

Filtro mm. 25 formato da tre stadi diversi, di cui quello interno di Dico, quello mediano da una camera contenente granuli di carbone fortemente attivi, quello esterno di acetato di cellulosa

Carta di avvolgimento delle sigarette di nuovo tipo, consistente, bianchissima, con sole righe trasversali marcate e senza « colonnelle » longitudinali, della migliore qualità reperibile sul mercato internazionale

Carta del bocchino, bianca con fascia grigia a due righe in oro

Stampigliatura sulla sigaretta della semplice scritta ZENIT, con caratteri eguali a quelli del pacchetto, in oro; contrassegni in oro

Avvolgimento interno delle sigarette in lamina di alluminio accoppiata a carta in oro, rullata

Pacchetto hinge-lid piatto da 20; bozzetto realizzato in oro con fascia verde-rossa; scritta « triplo filtro »; facciata posteriore del pacchetto con scritta esplicativa delle caratteristiche del prodotto

Confezione in stecche da 200 grammi di alluminio accoppiato a carta portante la scritta ZENIT

Manifattura di fabbricazione: FIRENZE

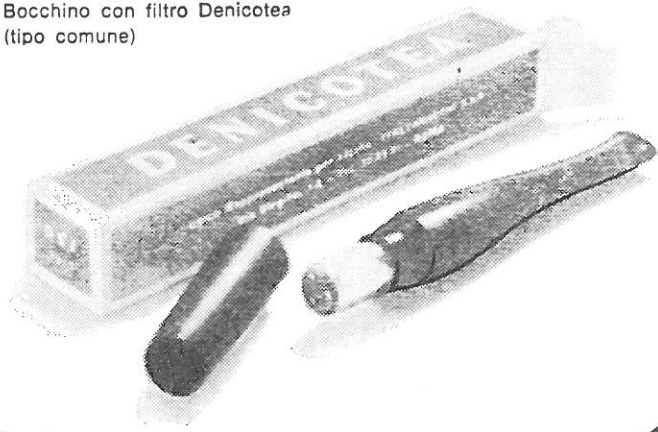
Tipo della miscela: base di gusto inglese corretto verso un blend europeo di tipo leggero

Prezzo L. 400 il pacchetto da 20 pezzi.

**I FUMATORI CONOSCONO
I MODI - DENICOTEA
PER FUMARE MEGLIO**

Perciò esigono:

Bocchino con filtro Denicotea
(tipo comune)



3-66

DENICOTEA

**I FUMATORI CONOSCONO
I MODI - DENICOTEA
PER FUMARE MEGLIO**

Perciò esigono:

Confezione di lusso con bocchino
e filtri Denicotea



5-66

DENICOTEA

Lettere al direttore

CAMBIO PRODOTTI

Caro Direttore,

accade frequentemente che dalle Rivendite vengano concentrate delle sigarette che non possono, in base alle attuali norme, essere cambiate a vista con tutta certezza e, pertanto, devono essere concentrate per perizia.

Tutto ciò arreca delle incertezze ed un lavoro contabile enorme con la necessità di tenere evidenti delle partite in sospeso con le Rivendite approvvigionate senza considerare i problemi insorgenti in occasione della disposta reintegrazione del controvalore al netto del danno, fra i quali, per l'applicazione della disposizione che vieta la vendita delle sigarette sfuse quello di avanzare al Deposito e di far avanzare al Rivenditore richieste con grammatura fuori condizionamento e relative differenze centesimali.

Ciò non solo rende più difficoltosa l'attività del Gestore ma anche infastidisce non poco il Rivenditore che vorrebbe sempre un cambio a vista.

Non sarebbe possibile ovviare a questi inconvenienti con un movimento di buoni di credito speciali fuori dotazione annotati in un apposito registro?

Vincenzo Orsi

Caro Collega,

quanto Tu metti in evidenza con la Tua lettera è, in verità, una delle più grandi affezioni del Gestore in quanto spesso, non essendo un perito, non sa con assoluta certezza se il genere presentato dal Rivenditore sia da considerarsi difettoso od avariato. La superiore considerazione va aggiunta a tutte le altre illustrate da Te.

Più che creare dei buoni di credito speciali con registri speciali etc. credo che l'Azienda potrebbe autorizzare sempre il cambio a vista riservandosi poi, in sede di controllo, che deve effettuare in ogni caso, di addebitare al Rivenditore che ha effettuato il concentramento dei generi inutilizzabili, il danno che è pari alla quota al fornitore più le spese di distribuzione da determinarsi in base alla tabella allegata al D.L. 2-7-1969 n. 166 del 3-7-1969 all. E.

Con ciò si stimolerebbe ogni Tabaccaio a concentrare quei generi che, non essendo tarlati o chiaramente difettosi di fabbricazione, potrebbero rientrare fra i periziandi con il recupero parziale dopo molti mesi. A perizia compiuta basterebbe far versare a ciascun in-

teressato Rivenditore l'importo del relativo danno.

Ci auguriamo che l'Azienda voglia prendere in considerazione quanto sollecitiamo e che, mentre non la danneggerebbe affatto, agevolerebbe noi ed incoraggerebbe il cambio dei prodotti in stato di non ineccepibilità.

INDENNITA' DI GESTIONE

Egregio Direttore,

scusi se la disturbo ma vorrei che lei si facesse portavoce a chi di dovere affinché non si verifici più questo ritardo di pagamenti. L'Amministrazione dei Monopoli dovrebbe saper e capire che con le nostre spese in aumento, perché la conduzione dei Magazzini diventa sempre più difficile, non è possibile creare una situazione così come la crea il ritardo eccessivo dell'inivio dei soldi delle indennità. Mentre nelle feste natalizie tutti i lavoratori godono in santa pace, stipendio, gratifiche ecc., noi, senza soldi, molto eroicamente, dobbiamo chinare la testa e provvedere giocoforza per far fronte a tutte le spese. Chiedo scuse, ringrazio ed invio fervidissimi auguri di Buon Anno.

Il Gestore - Angela Strada Ved.
Papandrea - Magazzino Vendita
di Voghera

Gentile Collega,

ho scelto la Sua lettera fra molte decine di altre che trattano lo stesso argomento perché Lei, con poche parole assai pacate ma eloquentissime, ha saputo mettere a fuoco la sofferenza della categoria per questi ritardi nei pagamenti che si verificano nell'ultimo trimestre dell'anno.

Tanti colleghi mi hanno scritto di essere dovuti ricorrere, con profonda amarezza — facilmente immaginabile, alla ricerca di soluzioni che potessero assicurare le retribuzioni al personale dipendente ed il pagamento delle parcelle dei fornitori e perché erano legittimamente pressati e perché non si sentivano di far trascorrere un ben triste Natale a delle famiglie di lavoratori che aspettano quei giorni per non pensare, al calore che irradia da quella Festa della Cristianità e della Famiglia, alle difficoltà di ogni giorno.

L'A.Ge.Mo.S. si è impegnata per contenere la portata dell'inconveniente e, per essa, devo dare atto del validissimo appoggio fornito da S. E. lo on. prof. Luigi Preti, da S.E. il sen. Venturino Piccardi e dal sig. Direttore Generale dell'Azienda, dott. Armando Milano nonché da altri illustri funzionari.

Nel mio articolo di fondo ho trattato di questo delicato argomento, ho fatto appello al senso di umanità, giustizia e responsabilità degli organi competenti, e voglio credere che la sensibilità degli uomini e l'esperienza fin troppo largamente acquisite ci facciano evitare siffatte apprensioni di cui proprio, stanti tanti altri gravi problemi, non abbiamo bisogno.

La ringrazio degli auguri che vivamente e cordialmente contraccambio.

Superinox Bolzano



la lama **inossidabile** per tutte le barbe

Ufficio Vendite LAMA BOLZANO - Corso Matteotti 6 - Milano

Abolito il monopolio della coltivazione, importazione e vendita del tabacco greggio

Gli accordi di Bruxelles dello scorso febbraio incominciano ad avere la loro pratica applicazione. Nel caso particolare si tratta dell'acquisizione di un vantaggio per la Nazione e l'Azienda, ma purtroppo, in quella sede, altri accordi sono stati presi e la loro concreta applicazione è differita nel tempo.

Ci è sembrato opportuno portare a conoscenza della Categoria questo primo colpo di piccone che ha subito, l'organizzazione Monopolistica italiana.

Ci auguriamo che i provvedimenti che riguardano il nostro specifico settore abbiano quella forma che, pur non tradendo lo spirito del Trattato di Roma, non sacrifichino una Categoria di lavoratori quale è la nostra.

DECRETO LEGGE 30 novembre 1970, n. 870.

Attuazione del Regolamento C.E.E. sulla politica agricola comune del tabacco greggio e integrazione delle disposizioni di cui alla legge 13 maggio 1966, n. 303.

Il presidente della Repubblica

Visto l'art. 77 comma secondo, della Costituzione;

Vista la legge 17 luglio 1942, n. 907, sul monopolio dei sali e dei tabacchi e successive modificazioni;

Visto il regolamento per la coltivazione indigena del tabacco, approvato con regio decreto 12 ottobre 1924, n. 1590, e successive modificazioni;

Vista la legge 13 maggio 1966, n. 303, concernente la istituzione dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo;

Ritenuta la straordinaria necessità e l'urgenza di emanare norme per l'applicazione del regolamento (C.E.E.) n. 727-70 del 21 aprile 1970, relativo all'attuazione di una organizzazione comune dei mercati nel settore del tabacco greggio;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro per le finanze, di concerto con i Ministri per la grazia e la giustizia, per il bilancio e la programmazione economica, per il tesoro, per l'agricoltura e le foreste e per il commercio con l'estero;

DECRETA:

ART. 1

Il monopolio della coltivazione, dell'importazione e della vendita dei tabacchi greggi, di cui alla legge 17 luglio 1942, n. 907, sul monopolio dei sali e dei tabacchi e successive modificazioni, è abolito.

A partire dal raccolto della campagna agricola 1970, il tabacco greggio è sottoposto alla organizzazione comune dei mercati disciplinata dal Regolamento comunitario n. 727-70 del 21 aprile 1970 pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» delle Comunità europee n. L. 94-1 del 28 aprile 1970.

Con decreti del Ministro per l'agricoltura e le foreste, sentite le amministrazioni interessate, saranno stabilite le modalità per l'applicazione dei provvedimenti adottati dalle Comunità europee nell'ambito del Regolamento comunitario di cui al precedente comma.

ART. 2

Per l'acquisto del tabacco greggio occorrente alle proprie fabbricazioni, l'Amministrazione dei monopoli di Stato può provvedere direttamente nei luoghi di produzione nazionale, con le stesse modalità previste per l'acquisto dei tabacchi esteri, dall'art. 10 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato.

ART. 3

Sono abrogati:

a) il terzo comma dell'art. 45, l'art. 49, il primo comma dell'art. 55, il terzo comma dell'art. 56, il n. 2 dell'art. 64, i numeri 1 e 2 dell'art. 66, il n. 1 dell'art. 67, il n. 1 dell'art. 75, l'art. 77, l'art. 78, il n. 2 dell'art. 100, l'articolo 104 della legge 17 luglio 1942, n. 907;

b) il n. 2 dell'art. 1 ed il n. 2 dell'art. 5 della legge 3 gennaio 1951, n. 27;

c) il decreto ministeriale 20 marzo 1917, n. 2877; il regio decreto 12 ottobre 1924, n. 1590 e successive modificazioni; il regio decreto-legge 30 novembre 1933, n. 2435, convertito nella legge 20 dicembre 1934, n. 2298; la legge 21 aprile 1961, n. 342; il decreto ministeriale 7 novembre 1961; la legge 17 dicembre 1965, n. 1432, e ogni altra disposizione in contrasto con quelle del presente decreto.

Sono soppresse:

1) le parole « della semina e coltivazione del tabacco e » dal titolo dell'art. 55; le parole « greggi e semi » dal titolo dell'art. 66; le parole « esportazione senza permesso di foglie di tabacco » dal titolo dell'art. 67; le parole « da L. 6.000 a L. 20.000 per chilogrammo se trattasi di tabacco in foglia e » dal primo comma dell'art. 92; le parole « da L. 10.000 a L. 15.000 per ogni chilogrammo in più, se si tratta di tabacco in foglia, e » dal primo comma dell'art. 93; le parole « di tabacco greggio o » dal primo e dal terzo comma dell'art. 95 della legge 17 luglio 1942, n. 907;

2) le parole « e quando nei casi preveduti dall'articolo 64 n. 2 della legge 17 luglio 1942, n. 907, le piante abusivamente trapiantate o coltivate superano rispettivamente il numero di 500 e di 300 » dell'art. 4 della legge 3 gennaio 1951, n. 27.

L'art. 3 della legge 3 gennaio 1951, n. 27, è sostituito dal seguente:

« Art. 3. — Multa per la detenzione di meccanismi preordinati alla lavorazione del tabacco.

E' decuplicata la multa stabilita dall'art. 79 della legge 17 luglio 1942, n. 907, e successivamente aumentata a norma del decreto legislativo luogotenenziale 24 aprile 1946, n. 401 ».

Quando nelle disposizioni relative al monopolio dei tabacchi ricorre il termine « tabacco » esso va riferito a quello lavorato secondo la classificazione della tariffa dei dazi doganali d'importazione della Repubblica italiana alla voce 24.02.

ART. 4

Le disposizioni del presente decreto si applicano in deroga all'art. 20 della legge 7 gennaio 1929, n. 4.

ART. 5

All'art. 3 della legge 13 maggio 1966, n. 303, concernente l'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (A.I.M.A.) sono aggiunti i seguenti quarto e quinto comma:

« E' istituita, in seno all'azienda, una Sezione specializzata per l'esercizio dei compiti di organismo di intervento previsti dal Regolamento comunitario n. 727-70 del 21 aprile 1970, relativo all'attuazione di una organizzazione comune dei mercati nel settore del tabacco greggio ».

« L'A.I.M.A., avvalendosi della Sezione specializzata di cui al precedente comma, provvede di regola all'acquisto, prima manipolazione, condizionamento, deposito, conservazione e commercializzazione dei tabacchi greggi, sia allo stato sciolto che manipolati, alla corresponsione dei premi e a quant'altro occorra per la completa attuazione dei provvedimenti comunitari riguardanti il settore ».

ART. 6

Per la trattazione degli affari relativi alla Sezione specializzata per gli interventi nel settore del tabacco greggio, di cui all'articolo precedente, del consiglio di amministrazione dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (A.I.M.A.) previsto dall'art. 5 della legge 13 maggio 1966, n. 303, fanno parte, con diritto di voto, quando si tratta di affari attinenti all'applicazione del regolamento comunitario sul tabacco, un rappresentante del Ministero delle finanze e due esperti del settore particolarmente qualificati.

Il consiglio di amministrazione può delegare, per la durata della campagna di commercializzazione, la trattazione degli affari relativi alla Sezione specializzata per gli interventi nel settore del tabacco greggio ad un comitato tecnico nominato con decreto del Ministro per l'agricoltura e le foreste.

Il comitato è presieduto dal presidente dell'A-

zienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo ed è composto dai seguenti membri, facenti parte del consiglio di amministrazione dell'azienda stessa:

a) il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, al quale il Ministro può delegare le attribuzioni di presidente del comitato;

b) due rappresentanti del Ministero dell'agricoltura e delle foreste;

c) il rappresentante del Ministero del tesoro;

d) il rappresentante del Ministero delle finanze;

e) i due esperti del settore del tabacco.

Le funzioni di segretario del comitato tecnico vengono svolte da un funzionario del Ministero dell'agricoltura e delle foreste avente qualifica non inferiore a quella di direttore di divisione o equiparata.

Il direttore generale dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (A.I.M.A.) partecipa, senza diritto di voto, alle riunioni del comitato tecnico per esigenze di coordinamento.

ART. 7

L'A.I.M.A., per lo svolgimento dei compiti di cui al presente decreto-legge, si avvale soltanto del personale impiegato ed operaio dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato.

Il personale destinato ai suddetti compiti conserva l'intero trattamento economico in godimento, compreso il premio per l'incremento del rendimento industriale di cui alla legge 3 luglio 1970, n. 483.

Gli oneri riguardanti il personale predetto continueranno a far carico all'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato.

ART. 8

Con decreto del Ministro per l'agricoltura e le foreste è preposto alla direzione degli uffici della Sezione specializzata per gli interventi nel settore del tabacco greggio un funzionario appartenente all'Amministrazione dello Stato avente la qualifica di ispettore generale o equiparata che partecipa, senza diritto di voto, alle riunioni del comitato tecnico.

ART. 9

La Sezione specializzata, per l'assolvimento dei propri compiti, di regola utilizza, in rapporto alle effettive esigenze, i locali, i magazzini, gli stabilimenti e le attrezzature che l'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato dichiara disponibili in conseguenza dell'abolizione del monopolio dei tabacchi greggi di cui all'art. 1. Può, inoltre, affidare i compiti medesimi all'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato per il raccolto 1970.

La Sezione in caso di necessità può avvalersi della opera delle cooperative e dei loro consorzi e degli enti di sviluppo mediante contratti da stipu-

larsi anche a trattativa privata. Può inoltre avvalersi di altri operatori economici, singoli od associati, secondo la procedura prevista dall'art. 12 della legge 13 maggio 1966, n. 303.

ART. 10

Gli oneri derivanti dalle compagnie di commercializzazione del tabacco greggio di cui al Regolamento comunitario n. 727-70 del 21 aprile 1970 graveranno sul fondo di rotazione di cui all'art. 8 del decreto-legge 17 marzo 1967, n. 80, convertito, con modificazioni, nella legge 13 maggio 1967, n. 267, secondo le modalità ivi previste.

ART. 11

L'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (A.I.M.A.) è autorizzata a contrarre, in applicazione dell'art. 8 del decreto - legge 18 dicembre 1968, n. 1234, convertito, con modificazioni, nella legge 12 febbraio 1969, n. 5, mutui per un ulteriore ammontare di venti miliardi di lire.

Per fronteggiare gli oneri di finanziamento di cui al precedente comma è autorizzata la spesa di lire 2.000 milioni a carico dello stato di previsione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'anno finanziario 1971, il cui importo sarà fatto affluire al conto corrente infruttifero già intestato all'A.I.M.A., presso la Tesoreria centrale dello Stato.

Da tale conto, in relazione alle esigenze, l'A.I.M.A., farà affluire al proprio bilancio le somme occorrenti.

All'indicato onere di lire 2.000 milioni si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del capitolo 1259 dello stato di previsione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'anno finanziario 1971.

IN AUMENTO IL RISPARMIO POSTALE

Il totale del risparmio postale in Italia al 31 dicembre 1970 aveva raggiunto la cifra di L. 4.949 miliardi e 261 milioni.

Nell'anno 1970 il risparmio postale risulta aumentato di L. 128 miliardi e 429 milioni, mentre nell'anno 1969 aumentò di L. 318 miliardi e 251 milioni.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

ART. 12

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 novembre 1970.

LAUREA

Il giorno 16 novembre 1970 presso l'Università di Bologna si è laureata brillantemente in PEDAGOGIA e FILOSOFIA la concittadina Sig.na ADUCCIA RUBINO discutendo con il chiarissimo Prof. CAPECCHI VITTORIO in sociologia: «COSTUME E FENOMENOLOGIA PSICOSOCIOLOGICA DEGLI ZINGARI».

Alla neo-dottoranda i migliori auguri di un felice avvenire da parte del Bollettino.



SUPERPLASTIC

*Le migliori
carte da gioco*

VIASSONE

TORINO

VIA CERVINO N. 62

TELEF. 27.34.40

IL BALZO IN AVANTI DEL "SALE NUOVO",
ASSICURA IL PREDOMINIO SUL MERCATO
ITALIANO AI GESTORI DI MAGAZZINO
VENDITA GENERI MONOPOLIO DI STATO

Super U
Ricarica
PER 300 PIATTI

per uno
spargitore „gigante”

E'Salt

“IL SALE NUOVO”

dà una “carica” di sapore
più buono, naturale e genuino
in tutti i cibi da voi preparati

L.150

PREZZO CONTROLLATO



E'Salt il "Sale Nuovo",
è SALE CANDOR con
GLUTAMMATO
"CRISTAL", puro
senza aggiunta
di sostanze estranee

LA ECONOMICA BUSTA "SUPER RICARICA", PER IL GIÀ
COLLAUDATO E PRATICISSIMO SPARGISALE "GIGANTE",
RISOLVE BRILLANTEMENTE IL PROBLEMA "PREZZO - CONTENUTO",

AL PUBBLICO: **LIRE 150 PER 150 GRAMMI NETTI**

FINESTRA SUL MONDO

SCIOPERI: ANNO RECORD IL '70 PER L'INGHILTERRA

Il 1970, passerà alla storia come uno dei peggiori anni nella storia dei rapporti industriali britannici. Secondo dati ufficiali pubblicati a Londra, le cifre finali per il 1970 potrebbero indicare un totale di 12 milioni di giornate lavorative perdute a causa di scioperi, la più elevata cifra dopo lo sciopero generale del 1926.

I dati pubblicati dall'«Employment and Productivity Gazette» oggi indicano che alla fine di novembre erano state perdute 10 milioni 485.000 giornate lavorative con un aumento del 62 per cento rispetto allo stesso periodo del 1969.

I dati di dicembre non ancora pubblicati dovrebbero includere lo sciopero non ufficiale di un giorno contro la nuova legislazione sindacale, le dimostrazioni dei postelegrafonici per il licenziamento del presidente dell'ente postale lord Holl, etc. Nei primi undici mesi del 1970 il numero degli scioperi è salito da 2964 del 1969 a 3725.

L'ORA LEGALE: DAL 23 MAGGIO AL 26 SETTEMBRE

La «Gazzetta Ufficiale» numero 330 del 31 dicembre 1970 ha pubblicato un decreto del Presidente della Repubblica che disciplina l'ora legale per il 1971. Pertanto, dalle ore 0 del 23 maggio alle ore una del 26 settembre 1971, l'ora normale è anticipata a tutti gli effetti di 60 minuti primi.

360 miliardi

IL CONTRIBUTO DELL'ITALIA ALLE SPESE DELLA CEE

L'Italia contribuirà con 582 milioni di dollari, cioè circa 360 miliardi di lire, alle spese della Comunità europea nel '71.

Il contributo italiano equivale al 21,5 per cento delle spese totali, cioè una partecipazione che corrisponde all'incirca al reddito nazionale dell'Italia nei confronti del reddito globale della comunità. In questo modo, nel primo anno d'applicazione parziale delle «risorse finanziarie autonome», della Comunità, vengono corretti gli squilibri del passato.

LA MINERVA

LA MINERVA VITA E RAMI DIVERSI

~~DIREZIONE DI MILANO - VIA PIETRO VERRI, 8~~

(Garanzie del « Gruppo » al 31 dicembre 1969: L. ~~0.000.000.000~~ ^{1970: L. 11.000.000.000})

Signori Gestori,

**siamo vostri amici che hanno per primo fine la vostra sicurezza:
interpellateci per ogni vostra necessità assicurativa**

Ecco alcune nostre speciali polizze che Vi suggeriamo di sottoscrivere per una completa sicurezza Vostra e della Vostra famiglia:

1. PER LA VOSTRA FAMIGLIA !

Famiglia sicura - Casa sicura
Resp. civile e infortuni della famiglia

2. PER LA VOSTRA INTEGRITA' !

Infortuni - Malattie

3. PER LA VOSTRA VECCHIAIA !

Previdenza e pensione

4. PER I VOSTRI AUTOMEZZI !

Auto sicura

RAMI ESERCITATI

Incendio - Furti - Cristalli - Infortuni
Responsabilità civile auto e rischi diversi
Grandine - Trasporti - Vita
Rendite vitalizie, ecc.

L'Organizzazione de « La Minerva » (Assicuratrice Ufficiale della Categoria) è a Vostra disposizione come pure l'Ufficio E.CO.M.A.P.-MINERVA - Via Milano ang. via delle Regioni - C.A.P. 20090 - Tel. 2133 167 - 2133646 - 2133714 - 2133734 - 2133776 - per informazioni, suggerimenti o progetti di assoluto favore.

- SEGRA (Milano) - Tel. -

JOB

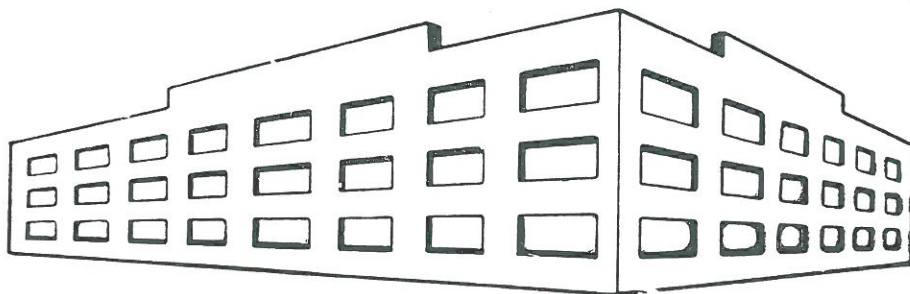
LA MIGLIORE PRODUZIONE DI:

CANNUCCE sterilizzate da bibite,
in paglia ed in acetilcellulosa.

SACCHETTI di carta - Con
speciale lavorazione carta
stampata in rotolo e in foglio.

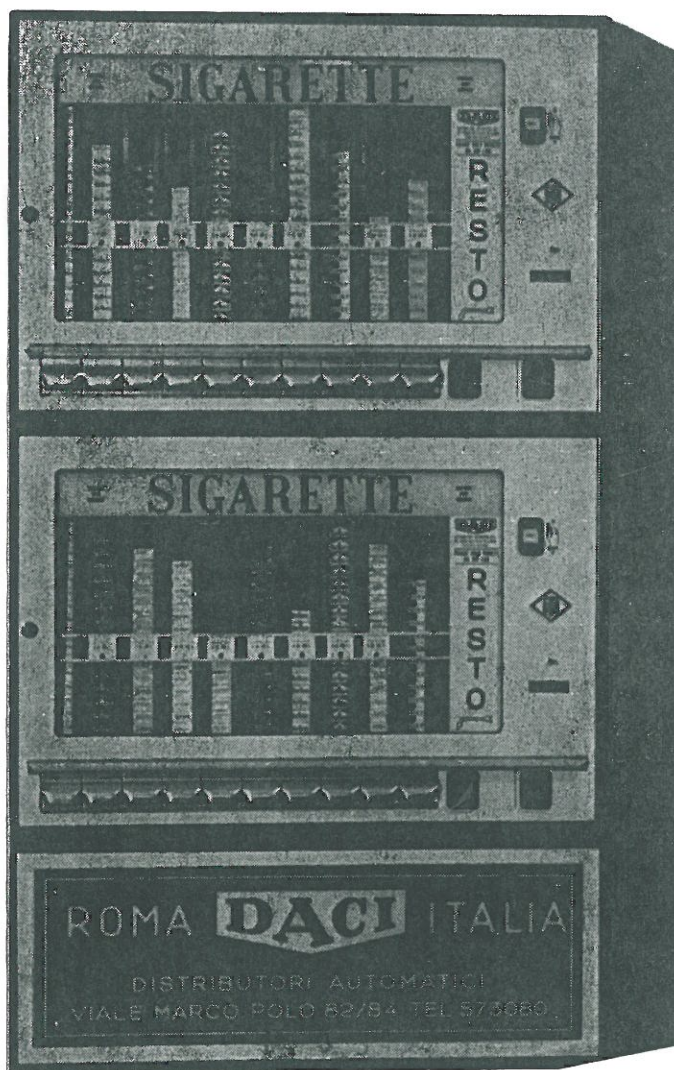
MACCHINETTE e scatole
portatabacco per la confezione
di sigarette a mano.

STABILIMENTI DI
GENOVA - NERVI
Piazza Duca degli Abruzzi 6/A
Telefono 37-261



Il giorno, la notte **SEMPRE**
DISTRIBUTORI AUTOMATICI

DACI



- + **assicurazione**
- + **assistenza**
- + **garanzia**

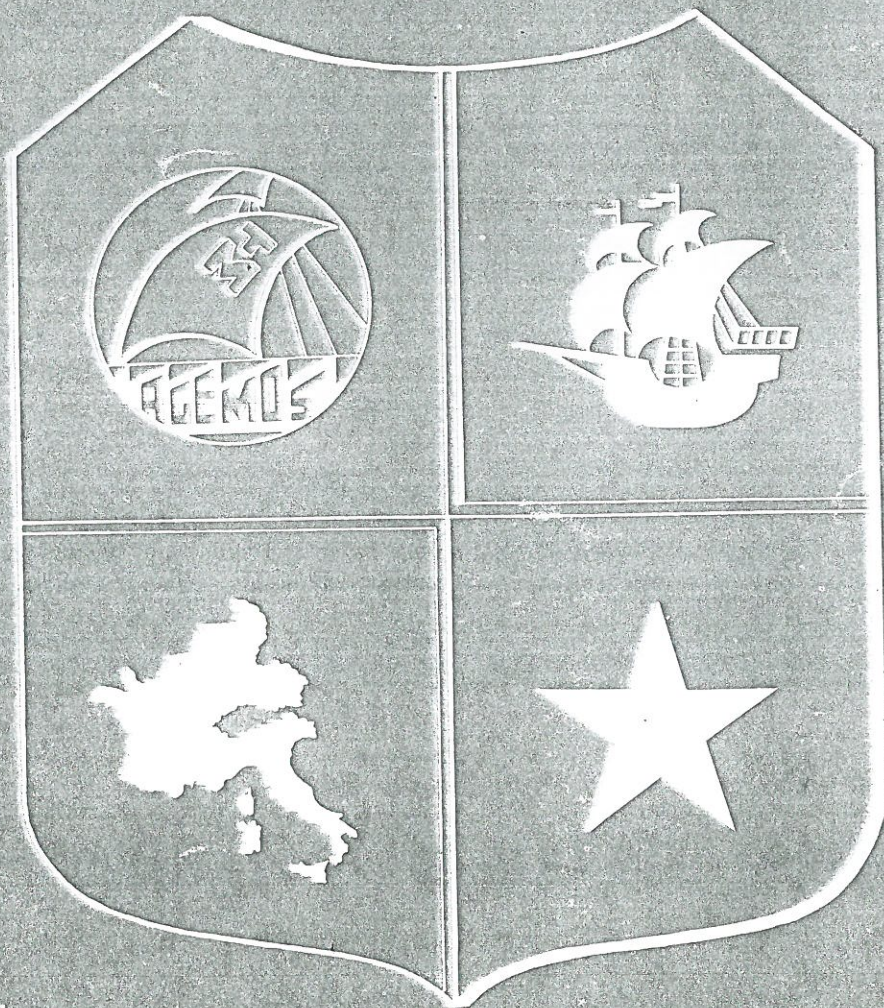
INTERPELLATECI

SELEMATIC TN 20 COLONNE

BOLLETTINO DI INFORMAZIONI

PERIODICO NAZIONALE DELL'ASSOCIAZIONE GESTORI MAGAZZINI MONOPOLI DI STATO

per aspera ad astra



Supplemento dedicato alle attività commerciali



CONSORZIO INDUSTRIE FIAMMIFERI

Guida per l'abilitazione alle attività commerciali all'ingrosso

Di fronte alle molteplici lettere che richiedevano sempre più dettagliate informazioni sugli adempimenti necessari ad ottenere le abilitazioni occorrenti a poter svolgere attività commerciali all'ingrosso per la vendita di articoli d'interesse delle Tabaccherie, abbiamo deciso di pubblicare questo supplemento al nostro Periodico ufficiale.

Ciò sia per evitare che lo spazio che dedichiamo all'argomento venga sottratto alle varie note informative e ai colleghi che desiderano esprimere la propria opinione dalla Tribuna che abbiamo loro aperta, sia per rendere più a portata di mano, per coloro che usano raccogliere e rilegare la collezione del Bollettino d'Informazioni, questo primo supplemento che dedichiamo alle iniziative commerciali collaterali ma estranee alla nostra propria attività.

Questa iniziativa, della quale ci scusiamo per i non pochi difetti che derivano non dalla mancanza d'impegno ma da varie ovvie cause, con molta probabilità, nel futuro, sarà seguita da altre, più ricche ed approfondite dell'attuale, che potrebbero essere dedicate ad argomenti interessanti studi orientativi di marketing, studi di organizzazione funzionale dei servizi dei Magazzini Vendita etc.

Prima di addentrarci nel vivo dell'argomento vasto e complesso che è l'oggetto di questa pubblicazione, crediamo sia opportuno avvertire i colleghi, che in qualche modo ritengono di poter essere interessati a intraprendere subito o in futuro attività commerciali, che conviene munirsi al più presto delle Licenze che loro interessano poiché la Legge, che dovrebbe disciplinare il commercio, attualmente in discussione presso la Camera dei Deputati, porrà delle condizioni e delle remore — per le quali non si prevede alcun emendamento alleggeritivo — che costituiranno, in alcuni casi, ostacoli non facilmente sormontabili.

A tale proposito facciamo presente che — se è vero che una norma, avente efficacia nazionale ad eccezione del territorio della Regione Trentino-Altoatesina ove viene accordato un tempo doppio, derivante dall'ancor vigente Cir-

colare del Ministero delle Corporazioni del 10 febbraio 1941 allo scopo di evitare accaparramenti di licenze non seguiti da un immediato impianto dell'azienda stabilisce che debbono essere dichiarate decadute e, pertanto, ritirate quelle licenze rilasciate per la istituzione di nuovi esercizi che non siano stati attivati entro un termine massimo di tre mesi — la licenza si può considerare attiva anche trattando qualche articolo e senza determinare un congruo giro d'affari che potrà risultare anche modestissimo.

In quest'ultimo caso, di conseguenza, a parte le spese derivanti dal rinnovo delle licenze, l'onere per imposte sarà proporzionato al giro d'affari. In questa fase di attesa, si potranno trattare articoli non soggetti alla imposta di consumo — che con l'applicazione dell'IVA in Italia dovrebbe scomparire — od a particolari regolamentazioni.

Ancor prima d'interessarsi delle modalità da seguire per ottenere le licenze abilitanti al commercio all'ingrosso — o a titolo cautelativo, per favorire acquisti di uso personale agli amici Rivenditori da non assoggettare all'IGE, ove non sussista una precisa contraria posizione dell'Amministrazione Comunale, al dettaglio — crediamo sia opportuno cercare d'individuare, in linea generale, sulla scorta dei dati parziali ed approssimativi di cui siamo in possesso, quali possano essere le voci merceologiche che potrebbe risultare interessante trattare sia in considerazione della nostra particolare fisionomia aziendale che di quella dei nostri più probabili Clienti e cioè i signori Rivenditori del Monopolio che, nella stragrande maggioranza, oserei dire quasi totalità, trattano nei loro esercizi anche generi diversi da quelli forniti dal Monopolio e dalle Poste Italiani.

Sotto questo aspetto notiamo pure come vi sia una grande differenza fra la situazione esistente al nord ed al centro-sud del Paese e come pure vi sia una differenza degna di rilievo fra piccoli e grandi centri facenti parte delle due grandi aree già enunciate.

Al nord troviamo il Tabaccaio ch'è, principal-

mente, esercente di bar e che, quindi, è interessato ai pastigliaggi, bolli di gomma, caramelle in stecche, e, per altri generi, agli articoli per fumatori, cartoline illustrate, carte per corrispondenza.

Al centro-sud troviamo il Tabaccaio che tratta, principalmente, articoli di cartoleria, cancelleria, profumeria, articoli per fumatori, bijotteria e pastigliaggi. In certe zone si trovano frequenti tabaccherie collegate alla vendita di generi alimentari.

La differenza esistente fra le Tabaccherie dei piccoli centri e quelle ubicate nei centri più importanti consiste nel fatto che le prime assumono, il più delle volte, caratteristiche di emporio.

Da questo esame, abbastanza sommario e generico, appare di già evidente che vi sono alcuni articoli generalmente trattati da gran parte dei Tabaccai sia per una maggiore affinità alla loro attività di base che per la loro funzione, mai abbastanza apprezzata, di ausiliari del Turismo. E' chiaro che facciamo riferimento agli articoli per fumatori, ai dolciumi da banco ed alle cartoline illustrate.

Crediamo opportuno, proprio per rendere possibile una buona messa a fuoco delle attività che potrebbero maggiormente interessare il Cliente più probabile del Gestore, il Tabaccaio, consigliare uno studio del mercato e cioè un dettagliato esame delle varie voci merceologiche presenti nelle Rivendite.

Pertanto, sarebbe bene che ciascun Collega, interessato al problema che qui dibattiamo, proceda ad una visita delle Rivendite aggregate al proprio Magazzino Vendita ed, in tale occasione, prenda nota dei vari articoli trattati in ciascuna di esse interessandosi anche, ove i rapporti esistenti lo consentano, delle fonti di acquisto — direttamente dall'industria o tramite grossista — e delle varie Case produttrici cui appartengono i generi posti in vendita.

Noi lanciamo da queste colonne l'idea di attuare un rilevamento ordinato ed ampio della conformazione delle varie attività commerciali in atto presso le Tabaccherie ed, al fine di agevolare il conseguimento di tale finalità, indichiamo in calce a questo scritto un fac simile di scheda che renda possibile una facile esecuzione del rilevamento in parola.

Dopo queste premesse e prima ancora di trattare della prassi da seguire per ottenere le varie licenze e di notare sugli oneri che ne derivano stabilmente ed « una tantum », desideriamo indicare quali sono, in modo più dettagliato, le voci merceologiche che potrebbero essere di nostro interesse.

Fra gli articoli che si possono considerare interessanti, anche senza essere in possesso di un preciso studio di mercato, balza evidente l'opportunità d'interessarsi di quelli facenti parte del cosiddetto gruppo degli « Articoli per fumatori ». Ciò sia per l'attività principale svolta da noi e dai nostri Clienti Tabaccai che per quella tendenza, che nel tempo a venire si farà

sempre più pressantemente sentire, alla ricerca di una sempre maggiore specializzazione da parte di un sempre maggior numero di esercenti Rivendite di tabacchi.

Gli articoli per fumatori — come gli altri gruppi merceologici — presuppongono diverse serie di voci che, raggruppate, per la maggiore affinità esistente fra loro, costituiscono, per usare un termine molto in uso nella nomenclatura commerciale, delle linee.

Per tale motivo, anche se noi ne facciamo un uso non perfettamente ortodosso, per ogni gruppo merceologico indicheremo le varie importan-

A-) ARTICOLI PER FUMATORI

— **Linea apparecchi di accensione:** Accenditori da tasca e da tavolo comunque azionati, accendigas (anche se per le domestiche dei fumatori), bombole di gas per la ricarica dei vari accendini in commercio, benzina in latte e fiale, stoppini, ed accessori vari.

— **Linea pipe:** Pipe di varia foggia, materia e qualità, carta per pipa, netta pipe, scovolini, borse e vasi porta tabacco, porta pipe, servizi da fumo ed accessori vari.

— **Linea bocchini:** Bocchini di varia foggia, materia e qualità, filtri ed accessori vari.

B-) DOLCIUMI DA BANCO

— **Linea unica:** Caramelle, liquirizia, boli di gomma, cioccolatini, confetti e pastigliaggi vari in confezioni da asporto per banco.

C-) ARTICOLI DA GIOCO

— **Linea carte da gioco:** Carte da gioco bolate regionali, da poker, tarocchi e mercante in fiera etc.; carte da gioco per bambini.

— **Linea servizi da gioco:** Fiches, segnapunti astucci in materiale vario porta giochi.

— **Linea giochi vari:** Tombole, dame e scacchi, giochi frobelliani e giochi diversi per bambini e famiglie.

D-) ARTICOLI DI CARTOLERIA E CANCELLERIA

— **Linea turistica e corrispondenza:** Cartoline illustrate ed augurali, albumini illustrati, almanacchi, carta e buste in taschette, scatole, pacchi e blocchi, cartoncini e biglietti da visita, buste varie, blok notes.

— **Linea scolastica:** Matite a sfera, penne, matite a grafite, portamine, mine, ricambi, gomme per cancellare, colla solida e liquida, quaderni ed albums, fogli di carta da disegno e blocchi, inchiostro, carta adesiva, righe, squadre ed accessori per disegnare, protocolli.

— **Linea Ufficio:** Spilli, fermagli, punte da disegno, carta carbone e decalco, nastri per macchina da scrivere, carta ciclostile, vergatina, protocollo e quadrotta in rigature varie. Blocchi affitto ricevute, moduli per denunce locazione e varie. Portatessere.

E-) ARTICOLI BASSA PROFUMERIA

Linea da barba: Lame, rasoi, pennelli, creme e saponi da barba, lozioni pre e dopobarba, stasnasangue.

— **Linea generica:** Saponi profumati incartati, deodoranti, lacche per capelli, shampoo, tagliaunghie etc.

F-) ELETTRICI E SOUVENIR

— **Linea elettrici:** Batterie per apparecchi elettrici ed illuminazione.

— **Linea souvenir:** Distintivi sportivi, portachiavi, portamonete non in pelle fine, etc.

Noi ci rendiamo conto che da alcuni colleghi sarà rilevato che abbiamo elencato un numero ridotto di voci merceologiche, mentre altri rileveranno che tale elencazione è ampia da sembrare dispersiva. Per tale ragione desideriamo affermare che la nostra elencazione ha voluto essere puramente orientativa e solo capace di offrire una trama da comprimere od allargare a secondo le esigenze di ciascuno e le opportunità, che le condizionano. In ogni caso è bene tenere conto che, ove sia possibile ottenerla, è meglio una licenza ampia anche se non sfruttata interamente che una più limitata.

Passando a trattare delle modalità da seguire per ottenere le licenze facciamo presente la situazione quale si presenta in questo momento ma, nel far ciò, indicheremo quelle prospettive di mutamento che ci sembrano facili a verificarsi per l'evoluzione dell'attuale disciplina.

Per tutti gli articoli che abbiamo elencato sono competenti per il rilascio delle relative licenze: il Comune, l'UTIF e l'Intendenza di Finanza. Il Comune è competente per le licenze che abilitano alla vendita di tutti gli articoli da noi elencati meno gli accenditori e le carte da gioco bollate.

Per ottenere la licenza comunale occorre presentare domanda in carta da bollo da lire 500 indirizzata al sindaco presso il competente

Ecco il facsimile:

(IN BOLLO DA L. 500)

AL SINDACO DEL COMUNE DI _____

Il sottoscritto _____, nato a _____ il _____, domiciliato in _____ Via _____

n. _____, si prega chiedere alla S.V. Ill.ma il rilascio di una licenza di commercio per la vendita

Ingresso-Dettaglio di Articoli di _____

L'attività di che trattasi verrà svolta presso i locali siti in _____ Via _____ n. _____

Nel rimanere a disposizione per produrre ogni documento all'uopo occorrente, si resta in attesa e si porgono distinti saluti.

ufficio comunale indicando il proprio domicilio privato ed il locale ove si vuole svolgere l'attività commerciale per cui si chiede la licenza, nonché elencare i generi che si intende vedere. Per la maggior parte delle Amministrazioni comunali non viene richiesta alcuna altra documentazione preventiva in quanto l'accertamento dell'idoneità dei locali e dei requisiti dell'istante è effettuato mediante le indagini rituali effettuate dalla Polizia Urbana.

Per alcuni Comuni sono richiesti diversi documenti o dichiarazioni sostitutive per accertare i requisiti soggettivi oppure la disponibilità dei locali.

Per alcuni Comuni la richiesta di licenza per generi infiammabili o per cartoleria comporta la presentazione di un certificato di prevenzione incendi rilasciato dal Comando del Corpo dei Vigili del Fuoco (Legge 27 dicembre 1941 n. 1570 e Circolare M.I. n. 6 del 16 gennaio 1949). Tale certificato di idoneità, per i Gestori concessionari del CIF, potrebbe ottenersi congiunto a quello che già sono obbligati ad esibire.

Le voci merceologiche da noi indicate, per la maggior parte delle Amministrazioni comunali, sono raggruppate in tabelle numerate progressivamente per cui basta indicare la tabella per indicare tutti gli articoli in essa elencati.

Pertanto è opportuno richiedere al Comune competente informazioni in proposito e regolarli di conseguenza; evidentemente, in caso di mancanza di tabella merceologica si elencheranno, a secondo della locale disciplina, o tutte le voci o il titolo del gruppo che definisce i vari articoli (cartoleria, cancelleria, articoli per fumatori etc.). Ove sia possibile è conveniente chiedere licenza di Emporio per dettaglio ed ingrosso.

Non appena il Sindaco, sentita l'apposita Commissione Comunale, avrà approvata la domanda occorre corrispondere, oltre alla marca da bollo da applicare sulla licenza, una tassa di concessione governativa da versarsi all'ufficio 1. IGE Roma mediante versamento sul conto cor-

rente postale a lui intestato n. 1-46000. Tale tassa è pagata una tantum e varia a secondo la popolazione, del comune: L. 4.500 per i Comuni con popolazione sino a 5.000 abitanti, L. 7.500 per quelli con popolazione, sino a 15.000 abitanti, L. 15.000 per quelli con popolazione sino a 50.000 abitanti, L. 30.000 per quelli con popolazione sino a 100.000 abitanti, L. 50.000 per quelli con popolazione sino a 500.000 abitanti e L. 75.000 per i Comuni con popolazione superiore.

La tassa di rinnovo è pari ad una marca da bollo da L. 500.

Nel caso in cui siano inseriti articoli soggetti all'Imposta di Consumo bisogna chiedere al Sindaco l'abbonamento per evitare la tenuta di un registro di carico e scarico e l'emissione di bollette; questa pratica viene trattata dal Sindaco tramite la Ditta appaltante la gestione dell'Imposta. La prossima applicazione dell'I.V.A. eliminerà il fastidioso dazio. Gli articoli soggetti al dazio sono: i dolciumi — meno la liquirizia pura, e le carte non scolastiche; un'elencazione precisa di tali generi soggetti non può farsi perché le amministrazioni comunali tante volte esentano qualche articolo.

Per quanto riguarda la licenza per la vendita degli accenditori, in attesa che venga approvata la legge presentata lo scorso ottobre al Senato della Repubblica, la competenza è dell'UTIF e la licenza è valida solo per il dettaglio. Essa si ottiene mediante domanda in carta da bollo, allegando certificato di iscrizione alla Camera di commercio, e ricevuta di versamento di L. 2.500 sul conto corrente postale n. 1-630 intesta-

to al Deposito Generi di Monopolio di Stato di Roma.

La domanda va inoltrata tramite la Direzione Generale del Consorzio Industrie Fiammiferi — via S. Bargellini, 5 Roma.

Converrebbe chiedere tale licenza, poco costosa, per le considerazioni di cui scrivemmo prima e che partivano dall'opportunità di favorire, senza assoggettamento all'IGE, gli acquisti personali dei nostri Clienti Tabaccari. E' da tenere presente che la Legge in esame al Parlamento che dovrebbe regolamentare la materia non prevede per i non tabaccari la concessione della licenza ma prevede la convalida per le licenze già concesse che saranno assoggettate ad una tassa annuale di L. 10.000 invece delle attuali L. 2.500; la legge in parola prevede anche il rilascio di una licenza per la vendita all'ingrosso di accenditori e cariche di gas contro il pagamento di una tassa annuale di L. 25.000. Il rilascio delle licenze verrebbe trasferito dall'UTIF all'amministrazione dei Monopoli di Stato. Riteniamo opportuno precisare che in questo momento la vendita delle cariche di gas o di carburanti per accenditori è facoltata da licenza comunale.

Attualmente la licenza rilasciata dall'UTIF per la vendita degli accenditori si rinnova annualmente mediante domanda in carta da bollo cui va aggiunta una marca da bollo da L. 500 e la ricevuta del versamento di L. 2.500 sul conto corrente postale 1-630 intestato al Deposito Monopoli di Roma. La domanda intestata all'UTIF viene trasmessa sempre tramite la Direzione Generale del CIF per essere accompagnata dal nulla osta di questo Ente.

Ed ecco il facsimile della domanda.

**(MODELLO DI DOMANDA DA RIPRODURRE SU CARTA DA BOLLO DI L. 500)
ALL'UFFICIO TECNICO IMPOSTE DI FABBRICAZIONE DI _____**

Il sottoscritto _____° (cognome e nome) nato a _____ il _____ esercente _____ (indicare l'attività svolta) in _____ (località e indirizzo del negozio) domiciliato in _____ (località e indirizzo di casa) domanda a codesto Ufficio Tecnico di essere autorizzato a detenere per la vendita al pubblico, durante l'anno 1971, apparecchi d'accensione azionati da pietra focaia, nonché apparecchi azionati anche diversamente.

Allega alla presente:

- a) ricevuta di versamento sul C/C postale N. 1/630 della tassa annua di licenza di L. 2.500;
- b) marca da bollo di L. 500 da applicarsi sulla licenza;
- c) certificato d'iscrizione alla C.C.I.A.A.

Data _____ TIMBRO E FIRMA

N.B. — Sul tergo del mod. CH.8/quater deve essere ripetuta la causale: « Tassa annua di licenza vendita accenditori — Ditta _____ ».

Poiché siamo in tema di competenze dell'UTIF riteniamo opportuno informare quei colleghi che potrebbero essere interessati al commercio di lozioni e cosmetici ad alta gradazione alcoolica od alcool denaturato che, in tale caso, occorre, assieme alla licenza comunale ed all'abbonamento al dazio, munirsi di licenza rilasciata dall'UTIF della provincia.

Detta licenza si ottiene mediante domanda in carta da bollo da L. 500 corredata da marca da bollo da L. 500, dalla fotocopia della licenza del Comune nonché da una ricevuta di versamento di L. 5010 effettuata sul Capo I del Capitolo 1401-B presso la Tesoreria provinciale competente.

Si fa presente che, quando gli alcolici non denaturati superano i 700 litri e gli alcolici denaturati i 100 litri, non occorre tenere un re-

gistro di carico e scarico e relative bollette di legittimazione.

Tale licenza si rinnova annualmente mediante il solo versamento di L. 5010 sul conto corrente postale intestato all'UTIF competente.

Per la vendita delle carte da gioco bollate occorre avanzare domanda in carta da bollo da L. 500 all'Intendente di Finanza della provincia corredata da un foglio di carta da bollo da L. 500. Il rilascio avviene dopo l'assunzione di informazioni della Guardia di Finanza e rinnovata annualmente mediante istanza in bollo da L. 500 accompagnata da una marca da bollo da L. 500. Anche per il rinnovo è competente l'Intendenza di Finanza.

Ecco il facsimile della domanda per il rilascio della licenza per la vendita di carte da gioco bollate:

(IN BOLLO DA L. 500)

ILL.MO SIG. INTENDENTE DI FINANZA

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ esercente _____ in via _____ n. _____, domiciliato in _____ via _____ n. _____ chiede alla S. V. Illustrissima licenza che lo abiliti a vendere nei locali summenzionati carte da gioco bollate.

Allega un foglio di carta legale da L. 500.

Distinti saluti.

li _____

Con l'occasione si ritiene opportuno raccomandare la iscrizione alla Camera di Commercio. A tale obbligo sono soggetti anche i Gestori che non svolgono attività commerciali collaterali ma solo la loro attività monopolistica. A tale obbligo, in base alla legge T.U. 20-9-1934 n. 2011 e D. L. 21 settembre 1944 n. 315 e successive modifiche ed integrazioni, bisogna adempiere entro i primi 15 giorni dall'inizio dell'attività riempiendo un modulo messo a disposizione dalla Camera di Commercio cui va allegata una fotocopia del contratto di appalto del Magazzino Vendita accompagnata dall'esibizione dell'originale per consentire l'autentica della prima che avviene d'ufficio e senza spese. Nessuna tassa d'iscrizione è prevista a carico dell'istante. Il gestore che, eventualmente, decidesse di svolgere attività commerciali collaterali o e già o diviene concessionario del CIF farà bene a richiedere l'iscrizione anche per le nuove attività esibendo fotocopia della licenza comunale o del contratto di appalto stipulato col CIF. L'essere iscritti alla Camera di Commercio non è soltanto un obbligo la cui non osservanza può comportare delle penalità ma anche un vantaggio per il futuro in quanto si potranno ottenere riconoscimenti di esistenza d'attività ed agevolazioni per la costituzione di scorte ed attrezzature.

La mancata iscrizione, se denunziata dagli organi di controllo, comporta delle pene pecuniarie di competenza del Pretore. La tardiva iscrizione, se effettuata volontariamente dall'interessato, si supera mediante oblazione che va da un minimo di lire 400 a un massimo di lire 2000.

Con il presente supplemento abbiamo voluto offrire ai Colleghi tutte le notizie che ci sono sembrate utili per lo studio dell'opportunità o meno di avviare attività commerciali collaterali.

Noi non vogliamo in alcun modo influenzare i colleghi in favore o contro tali attività poiché ciascuno deve valutare le proprie attitudini e situazioni. ~~Ma ci~~ sembra opportuno — fondamentalmente per l'incerta evoluzione degli attuali schemi della distribuzione dei tabacchi lavorati, ed anche in considerazione delle ragioni che hanno spinto quasi tutte le più importanti industrie mondiali del tabacco alla ricerca della diversificazione dell'attività di base — di non scoraggiare le inclinazioni esistenti ed affioranti verso siffatte attività che possono costituire sia un ulteriore legame tra il gestore e il rivenditore che una non disprezzabile fonte di guadagno, nonché uno strumento atto ad affinare un certo spirito d'iniziativa che potrebbe essere prezioso nel futuro.

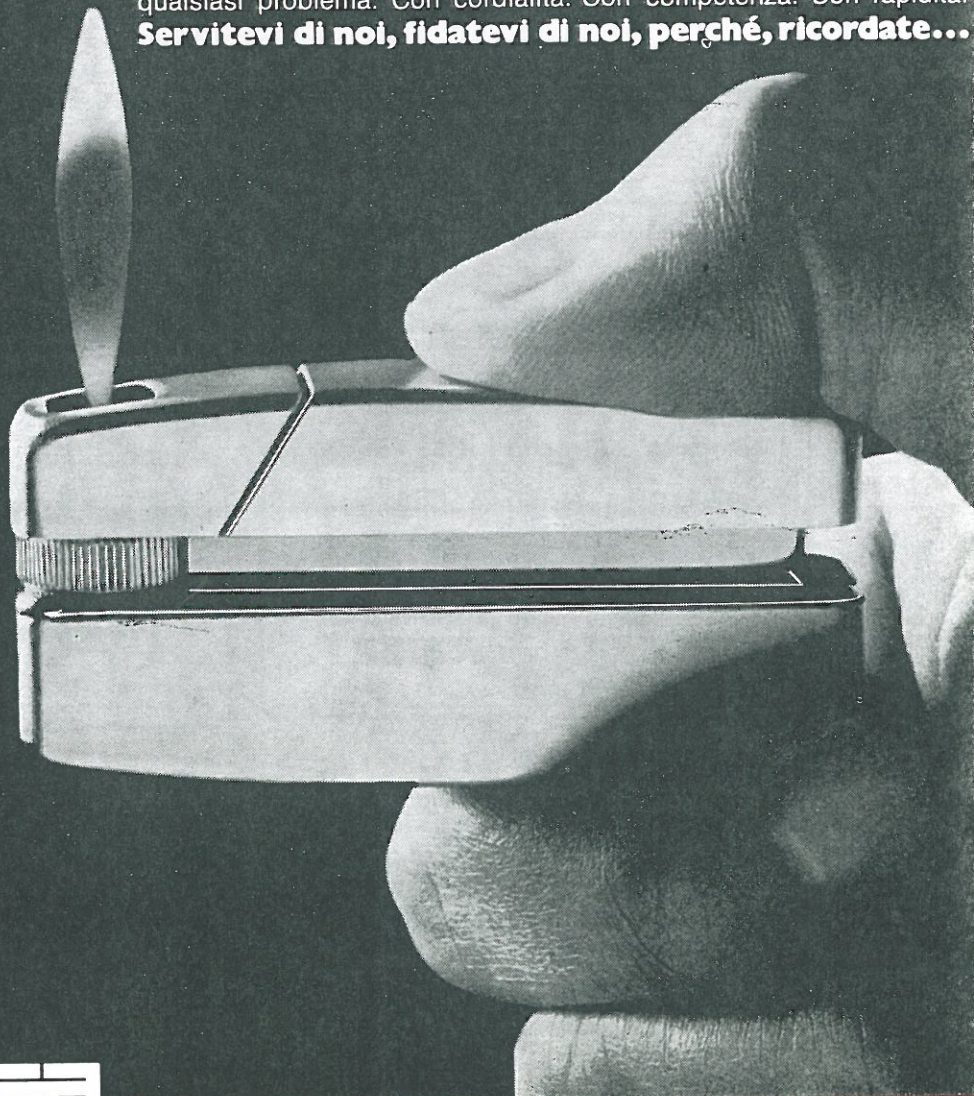
un "10" alla nostra produzione: saffa 10

Guardate Saffa 10, l'ultima creazione Saffa: vi accorgete subito che è un accendino diverso.

Due metà perfette: accensione e serbatoio. Leggerissimo (55 grammi), in tasca non si sente nemmeno. La forma studiata dal designer si adatta perfettamente all'anatomia della mano. Il prezzo è molto accessibile.

Accanto a Saffa 10 c'è poi tutta la gamma completa di accendini Saffa, tutti molto belli, tutti diversi, studiati per soddisfare ogni esigenza e gusto. E per voi, nello spirito di collaborazione che ha sempre caratterizzato la Saffa, c'è la nostra assistenza pubblicitaria e tecnica, a vostra disposizione in qualsiasi momento e per qualsiasi problema. Con cordialità. Con competenza. Con rapidità.

Servitevi di noi, fidatevi di noi, perché, ricordate...



accendere
è un mestiere **SAFFA**

LA MINERVA

LA MINERVA VITA E RAMI DIVERSI

DIREZIONE DI MILANO - VIA PIETRO VERRI, 8

(Garanzie del « Gruppo » al 31 dicembre 1969: L. 9.000.000.000)

Signori Gestori,

**siamo vostri amici che hanno per primo fine la vostra sicurezza:
interpellateci per ogni vostra necessità assicurativa**

Ecco alcune nostre speciali polizze che Vi suggeriamo di sottoscrivere per una completa sicurezza Vostra e della Vostra famiglia:

1. PER LA VOSTRA FAMIGLIA !

Famiglia sicura - Casa sicura
Resp. civile e infortuni della famiglia

2. PER LA VOSTRA INTEGRITA' !

Infortuni - Malattie

3. PER LA VOSTRA VECCHIAIA !

Previdenza e pensione

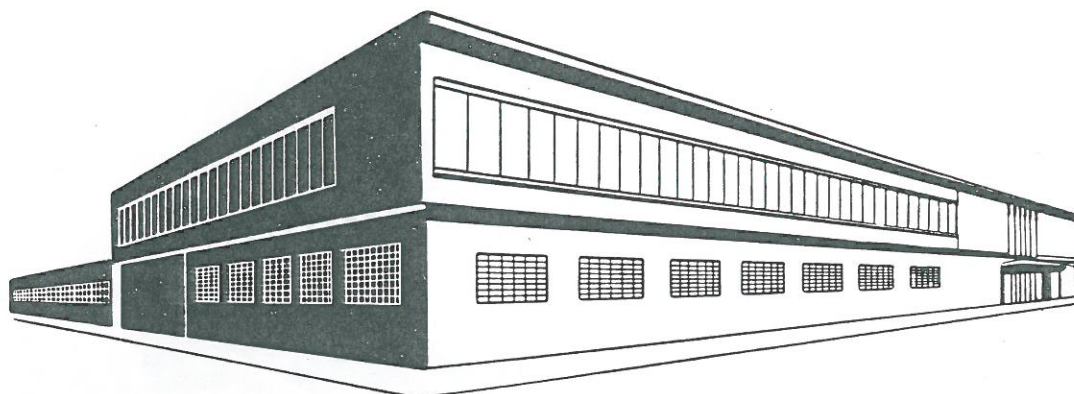
4. PER I VOSTRI AUTOMEZZI !

Auto sicura

RAMI ESERCITATI

Incendio - Furti - Cristalli - Infortuni
Responsabilità civile auto e rischi diversi
Grandine - Trasporti - Vita
Rendite vitalizie, ecc.

L'Organizzazione de « La Minerva » (Assicuratrice Ufficiale della Categoria) è a Vostra disposizione come pure l'Ufficio E.CO.M.A.P.-MINERVA (Via Milano ang. via delle Regioni - C.A.P. 20090 - Tel. 2133 167 - 2133646 - 2133714 - 2133734 - 2133776) per informazioni, suggerimenti o progetti di assoluto favore.



DAL NEGRO

A. O. 1756

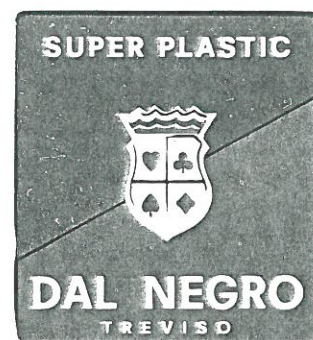
La più antica fabbrica
di carte da gioco

Esportazione nei principali
paesi del mondo

Edizioni Pubblicitarie

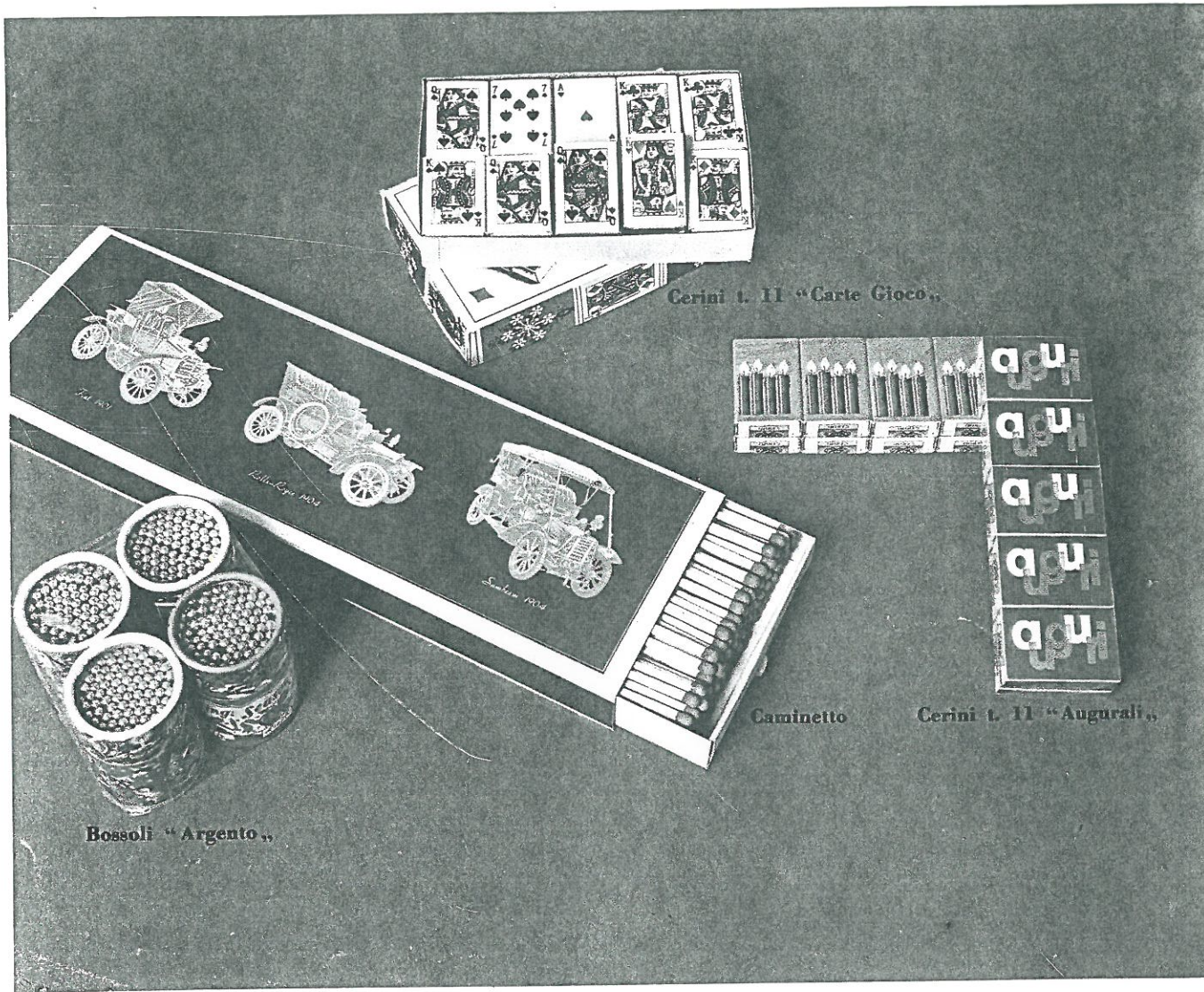
Tutti i tipi di carte da gioco

Giochi per ragazzi



DAL NEGRO

LE CARTE DA GIUOCO
CHE HANNO UNA TRADIZIONE



CONSORZIO INDUSTRIE FIAMMIFERI